

Gran pienone alla «prima» della rassegna cinematografica allestita dal Comune

Tra film, pop corn e cartoons a Massenzio si divertono tutti

Già alle 22 un cartello avvertiva gli spettatori che i posti a sedere erano tutti esauriti - Venduti 2500 biglietti - L'idea del tarocco ha avuto successo

Doveva essere una grande festa del cinema e, almeno per la prima serata, lo è stata in pieno. L'avvio della rassegna cinematografica allestita dal Comune alla basilica di Massenzio è stato «travolgente». L'appuntamento era per tutti alle 21.30: dieci minuti dopo un cartello affisso al botteghino avvertiva gli spettatori che i posti a sedere erano tutti esauriti.

Di fresco nello splendido scenario della basilica e due bei film. Lo spettacolo è cominciato, puntualmente, alle 21.30 con alcuni vecchi disegni animati di Walt Disney, protagonista Topolino. È stato allora che la grande festa del cinema si è trasformata in un gigantesco gioco, quasi un «happening» a cui hanno partecipato tutti indistintamente gli spettatori, animati e non, appassionati di cinema e pubblico occasionale. È stato un susseguirsi di applausi a scena aperta quando l'eroe si cavava dai pasticci, cori di disapprovazione quando la sorte gli si presentava avversa. L'antico eroe di cartapesta ha così riconfermato, se ce ne fosse stato ancora bisogno, il suo irresistibile fascino.

Del resto, all'atmosfera giocosa già molti si erano lasciati andare proprio all'inizio della serata quando era stato distribuito il primo dei ventidue tarocchi, quello del «Bagatto» (stasera sarà la volta della Papessa). L'idea ha divertito il pubblico che non si è troppo preoccupato di svelare le spiegazioni, in verità non chiarissime, contenute nel retro della carta «magica». Ormai tutti lo sanno ma non è male, forse, ripeterlo ancora: solo chi parte capendo a tutte le 22 serate avrà il mezzo intero delle carte.



Era chiuso per una infezione

San Giacomo: dopo la ripulitura riapre il reparto

Da una settimana si lavora nei quattro stanzoni di ortopedia - In funzione a giorni

Si avvia alla riapertura il reparto ortopedico uomini del S. Giacomo chiuso ormai da qualche giorno. La causa dell'improvviso blocco — avvenuto fortunatamente in un momento di particolare calma per il nosocomio di sottoparlato — è stata una infezione da stafilococchi. La decisione di chiudere momentaneamente i battenti infatti, fu presa dalla direzione sanitaria dopo il caso di un paziente che durante il ricovero aveva contratto l'infezione. Questo caso è ovvio ha richiesto il blocco delle attività mediche e lo scoppio dei decreti per permettere una pulitura a fondo dei quattro stanzoni di cui è composto il reparto.

Al momento della chiusura si erano soltanto tre ricoverati sottoposti a trazione di gravi fratture; i malati sono stati spostati nel reparto ortopedico donne del S. Giacomo che si trova ad avere un periodo del nosocomio.

il partito

ROMA

ASSEMBLEA — GARAVALLE 20 agosto 1978. Incontro di lavoro del partito comunista. Partecipano: MORICONE, GIANFRANCO, TOGLIATTI, ecc. 19 assemblee feste dell'Unità (P. 22-23).

FESTE DELL'UNITÀ — AGLI MIERI 22 agosto 1978.

VITERBO

19 agosto 1978. Incontro di lavoro del partito comunista. Partecipano: MORICONE, GIANFRANCO, TOGLIATTI, ecc. 19 assemblee feste dell'Unità (P. 22-23).

RIETI

MORIO 19 agosto 1978. Incontro di lavoro del partito comunista. Partecipano: MORICONE, GIANFRANCO, TOGLIATTI, ecc. 19 assemblee feste dell'Unità (P. 22-23).

Bette Davis e Irene Dunne «papesse» del male e del bene



Oggi la carta della Papessa

BETTY BOOP: tra disegni animati degli anni Trenta di Dave Fleischer, CHE FINE HA FATTO BABY JANE? un film USA del '62, regia di Robert Aldrich con Bette Davis e Joan Crawford, DOCUMENTARIO della settimana INCOM: Italia-Brasile 3 a 0 del 1956, HO SOGNATO UN ANGELO: un film USA del '41, regia di George Stevens con Irene Dunne e Cary Grant.



La seconda figura della carta dei tarocchi su cui si dipana la rassegna cinematografica di Massenzio è quella della Papessa. Rappresenta la madre, ma anche il mistero, la donna, ma anche la notte. «Concentrata della sapienza che deriva dalla sua profonda conoscenza dei misteri della cabala — si dice in programma — «La Papessa» possiede tutte le chiavi che portano al disvelamento dell'incognita? Nella sua ricerca di verità più ricorre al sogno o alla follia? Per questo i due film in programma stasera sono Che fine ha fatto Baby Jane? di Robert Aldrich, e «Ho sognato un angelo» di George Stevens.

Bette Davis, nel superbo film di Aldrich, diventa una Papessa del male, la donna che vive nella sfera di un sogno, sacerdotessa e insieme prigioniera del ricordo di un'infanzia di un'enfant-prodige del cinema. Nel nome di questi sogni, che diventa un incubo, nasce una follia lucida e omicida. In Ho sognato un angelo, invece, George

Stevens, il regista di Un posto al sole, de il diario di Anna Frank, e de La più grande storia mai raccontata, si concentra su una donna che non può essere madre, sarebbe esserlo e dunque adotta un bambino: quest'affermazione di maternità, contenuta naturalmente in una nozione, denuncia la sua impossibilità. «Ho sognato un angelo dice una bella scelta dei protagonisti — Irene Dunne e Cary Grant — in propria qualità rosa. Ma si apre a molte possibili qualificazioni: dramma psicologico, analisi di una coppia. Emisce così col tanto che quasi si genera, recuperando il proprio centro nella figura di questa donna che vive il desiderio di un'assenza, quella di un figlio, attraverso la supponenza di un bambino adottato. Allo stesso modo la vicenda viene raccontata attraverso un sogno, supponenza narrativa che permette di concentrarsi solo sui momenti salienti del dramma».



TUTTO PRENOTATO FINO A SETTEMBRE. Ogni anno, a primavera, c'è qualche problema di prenotazione e fa previsioni nere: quest'estate i turisti saranno di quest'anno i dati, pur parziali, sono confortanti. Fino al mese di giugno (prima quindi del pienone) gli arrivi negli alberghi e nelle pensioni sono stati un milione e 647 mila. I mesi «caldi» hanno fatto segnare punte ancor più elevate e inoltre si prevede che gli esercizi alberghieri, stando alle prenotazioni, faranno affari d'oro per tutto il mese di settembre. Le cifre precise dell'afflusso turistico si potranno fare soltanto a stagione conclusa ma sembra proprio che Roma abbia rispettato la media nazionale che ha fatto segnare un aumento di presenze, per i soli stranieri, pari al 7 per cento. NELLA FOTO: turisti in coda davanti a un banchetto di souvenir a piazza Venezia.

Secondo i magistrati è stato testimone del delitto

In carcere per falsa testimonianza il «guardaspalle» del boss ucciso

Già altre quattro persone arrestate con la stessa accusa - «Giovannone» Orsini ammanettato dopo un drammatico confronto con la figlia della vittima

A Roma il primato dei «colpi» notturni negli istituti di credito

I furti con «scasso» nelle banche aumentati (nonostante gli allarmi)

Consegna d'allarme modernissimi, telecamere interne, gigantesche porte metalliche per la custodia dei valori, serrature con combinazioni complicatissime: tutto questo non sembra davvero costituire un problema per gli ormai numerosi «bande del buco» italiani. Negli ultimi anni, anzi, parallelamente allo sviluppo della tecnologia «anti-ladro», i furti con scasso a danno di banche e istituti di credito sono incredibilmente aumentati, con ovvia preoccupazione delle compagnie di assicurazioni. È proprio una statistica redatta sul problema da due grosse società del ramo a fornire un altro dato assai poco confortante: Roma è da tempo nettamente in testa alla singolare classifica dei furti con scasso in banche e istituti di credito, nella nostra città anzi vengono compiuti il 30% di tutti i furti del genere. Roma è seguita a lunga distanza soltanto da Milano e il suo hinterland e da altre grandi città del sud e del nord.

Le cifre parlano chiaro: nel '73 vi fu un solo tentativo «fallito» di attacco a una banca, nel '77 ben 17, di cui 9 andati a segno, per un botino complessivo di 13 miliardi di lire. L'anno cruciale sembra essere stato il '76 con ben 24 tentativi di furto, di cui 13 riusciti e un botino di circa 20 miliardi. La tendenza, però, sembra al rialzo, tra il '77 e il '78.

Una ad una stanno finendo tutte in carcere le persone appartenenti al gruppo di Franco Nicolini, il boss delle scommesse ucciso a colpi di mitra il 25 luglio scorso, davanti ai cancelli di Tor di Valle. Nei giorni scorsi, erano stati arrestati il produttore Gianni Bufalardi, Salvatore Caruso, Serafino Fortuna e Gianni Nicolini, fratello del fassanissimo, ieri è stata la volta di Giovanni Orsini, detto «Giovannone», ex guardaspalle dell'abbatore. Anche per lui, come per tutti gli altri, l'accusa è di falsa testimonianza.

Ieri mattina Orsini è stato convocato a piazzale Clodio dal giudice istruttore Antonio Stipo e dal sostituto procuratore Domenico Sica e messo a confronto con Stefania, la figlia di Nicolini. Il confronto è stato particolarmente drammatico in quella stanza del palazzo di giustizia: lei che diceva di averlo visto la sera del delitto, a fianco al suo padre, lui che invece negava tutto, sostenendo di essere andato da Tor di Valle molto presto quella sera e di non aver saputo niente dell'assassinio fino al giorno dopo. Alla fine, su richiesta del magistrato, «Giovannone» è stato ammanettato e condotto a Regina Coeli.



Jolanda Broglio, moglie di Franco Nicolini, davanti al cancello del boss delle scommesse

Gli attentati la scorsa notte

Due auto distrutte a Primavalle e M. Sacro

Si tratta di una «850» e di una «124» - I proprietari delle vetture non sanno spiegarci le ragioni

Due auto sono state incendiate la scorsa notte nei quartieri Primavalle e Montemario. La prima, una «Fiat 850» di proprietà di Assunta Masetti, impiegata all'Inps, è stata data alle fiamme in via Carlo Montemario, verso le 5.30 proprio sotto l'abitazione di J. la donna. Le fiamme tuttavia hanno danneggiato soltanto la parte posteriore dell'auto. Secondo Masetti, l'auto era stata parcheggiata in un'area pubblica. La seconda, una «Fiat 124» di Vincenzo Tombari, abitante in via Francesco D'Ovidio, Anich Tombari ha dichiarato alla polizia di non essere mai venuta in possesso di particolari informazioni.

La seconda vettura incendiata è la «Fiat 124» di Vincenzo Tombari, abitante in via Francesco D'Ovidio. Anche Tombari ha dichiarato alla polizia di non essere mai venuto in possesso di particolari informazioni.

Ora i carabinieri di Rocca Priora stanno accertando le cause dei due attentati. Il proprietario della vettura viene alla guida della vittima stava lavorando. La vettura era di proprietà di un certo Antonio Franchina e caduto, infatti, non era protetta in alcun modo. I lavori sono stati comunque sospesi e oggi stesso un ispettore del nucleo farà un sopralluogo.

Fuggirono dal locale dopo aver ferito l'uomo con un colpo di pistola

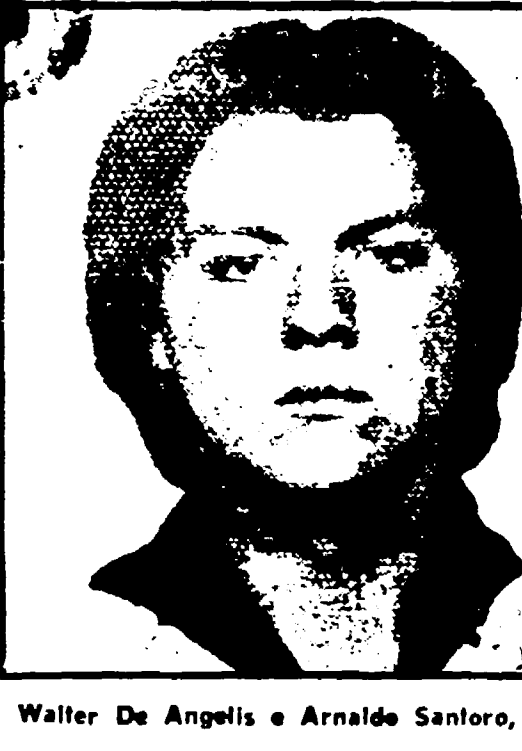
Due giovani arrestati per la rapina al ferramenta di Pietralata

Si tratta di due diciottenni - L'episodio avvenne lunedì scorso - All'identificazione si è arrivati attraverso le testimonianze delle persone che si trovavano nel negozio e della vittima - Il proprietario credeva che fosse uno scherzo

Sono finiti in carcere i due giovani che lunedì ferirono il proprietario di un negozio di ferramenta, durante un tentativo di rapina. Si tratta di Walter De Angelis e Arnaldo Santoro, entrambi di 18 anni. La loro identificazione, e il successivo arresto, è stato abbastanza facile. I due giovani, infatti, subito dopo l'assalto al negozio fuggirono a bordo di una macchina — trovata quasi subito e risultata rubata — ebbero un incidente. Sbandarono e urtarono il marciapiedi. I fuggiaschi furono costretti a scappare a piedi e furono istati da un gruppo di persone del quartiere in cui era avvenuta la tentata rapina.

Salvatore aveva fornito agli inquirenti una descrizione piuttosto precisa dei suoi aggressori. Ieri mattina, all'alba, gli agenti si sono recati in casa dei due — che abitano a Pietralata — e li hanno portati in questura. Il padre di Walter De Angelis, quando ha visto portare via il figlio ha avuto una crisi di nervi, ha cominciato a sbattere la testa contro il muro e poi si è tagliato le vene dei polsi. Gli stessi agenti che erano andati a prelevare il giovane hanno poi accompagnato il signor De Angelis alla Neuro.

L'episodio, come si ricorderà, è avvenuto lunedì pomeriggio, poco dopo le sei, in un negozio di ferramenta di via del Peperino, a Pietralata. Due giovani, armati di pistola e con il volto coperto da un passamontagna hanno fatto irruzione nella bottega di proprietà di Adriano Salvatore. Nell'esercizio, al momento della tentata rapina, c'erano oltre ad un gruppo di clienti, anche il figlio undicenne del signor Salvatore.



Walter De Angelis e Arnaldo Santoro, i due arrestati

CASTEL SANT'ANGELO

Ora, alle ore 10, si programma una visita guidata al museo nazionale di Castel Sant'Angelo. L'iniziativa è organizzata dalla sezione didattica del museo.